

METODI DI MONITORAGGIO DELLA FAUNA SELVATICA: *stima della densità delle coppie e successo riproduttivo nella Starna*

Valter Trocchi (F.I.d.C.)



Coordinatore beneficiario



Beneficiari associati



Cofinanziatore



1. Il monitoraggio è il principale strumento per **conoscere e gestire** una popolazione: valutare lo stato di conservazione, **stimare** la densità/abbondanza dei riproduttori, il successo riproduttivo, la sopravvivenza, ecc..
2. È indispensabile per:
 - pianificare e attuare le misure di conservazione in favore di una specie e del suo habitat (Piani d'azione, Piani di gestione, PFV, ecc.);
 - effettuare scelte appropriate in materia di reintroduzioni, di pianificazione del prelievo sostenibile, ecc.;

2 - PERCHE' MONITORARE LA FAUNA ?

- valutare a posteriori l'efficacia delle misure di gestione adottate;

- prevenire o attenuare le condizioni di rischio (declino, scomparsa locale della specie, ecc.), anche in abbinamento al monitoraggio sanitario, ecc.;
- supportare le attività di studio;
- documentare i risultati raggiunti in progetti come il LIFE PERDIX.



MONITORAGGIO, SU QUALI TERRITORI ?

- L'intera unità di gestione, se di limitata estensione (< 2000 ha),
- su aree o fasce campione per territori molto estesi (ATC, Parchi, ecc.),
- ma dipende anche dal numero di persone disponibili, dai fondi e dallo scopo del monitoraggio: al Mezzano il conteggio delle coppie interesserà l'intera superficie.

CON QUALI CRITERI SCEGLIERE LE AREE CAMPIONE?

- Rappresentatività rispetto alle caratteristiche ambientali,
- distribuite random o in modo regolare,
- estensione complessiva pari a circa il 20% delle aree idonee, in ciascuna unità di gestione.



QUALI TECNICHE UTILIZZARE?

La scelta dipende da:

- Finalità
- Caratteristiche eco-etologiche della specie
- Caratteristiche demografiche e distribuzione della specie
- Contattabilità
- Dall'*habitat*
- Periodo stagionale, fase fenologica
- Disponibilità logistica e finanziaria

IL CASO DELLA STARNA



1 - MONITORAGGIO DELLA STARNA

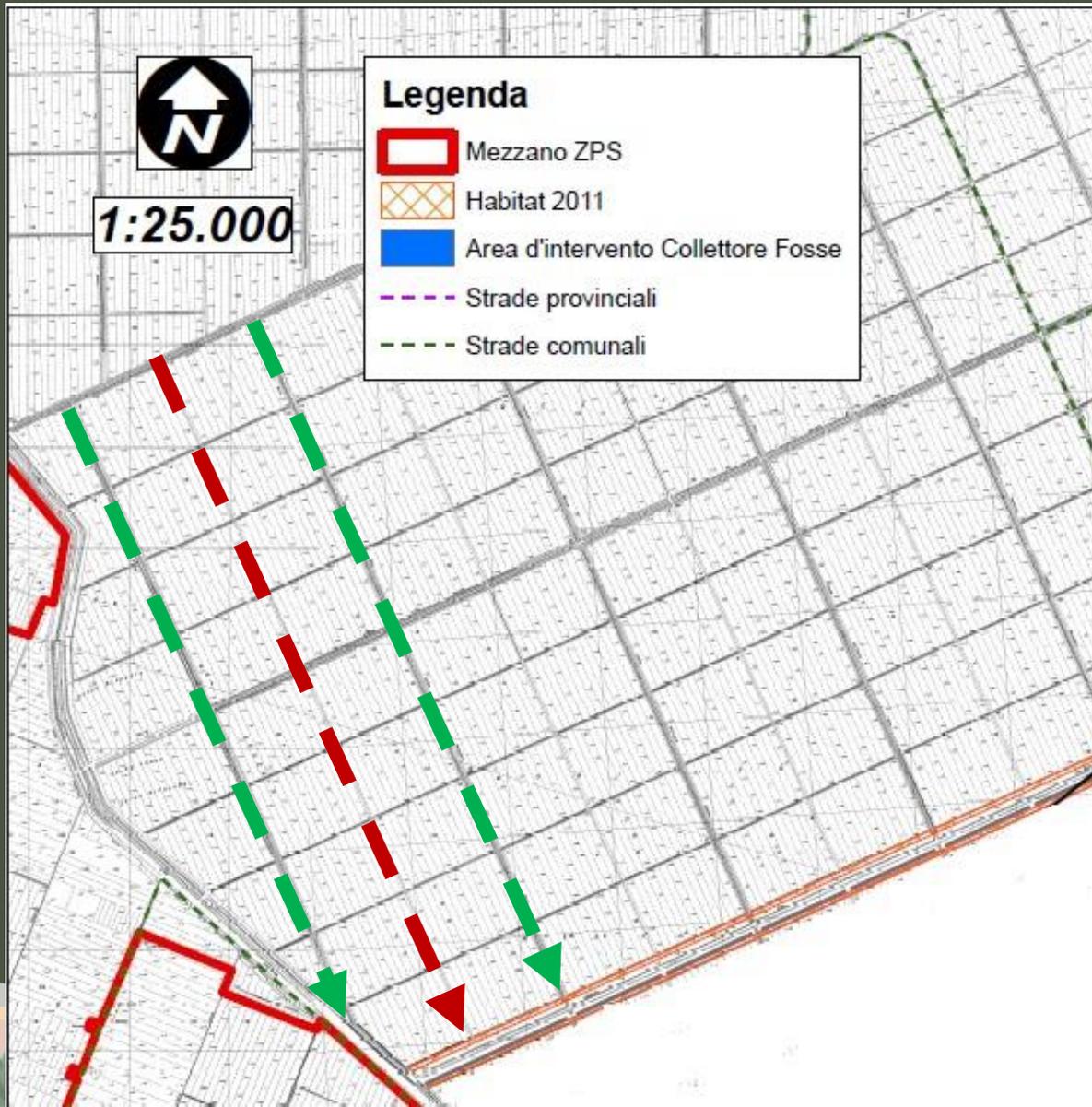
- ❖ **Conteggio delle coppie** mediante 4 tecniche:
 - ✓ battute esaustive (anche su aree o su fasce campione), come fanno i francesi della FNC;
 - ✓ osservazioni su percorsi standardizzati da automezzo, realizzati all'alba e al tramonto, come effettuato in passato al Mezzano;
 - ✓ ascolto da punti prefissati all'alba e al tramonto;
 - ✓ **emissione del richiamo registrato (playback) a fine febbraio-inizio aprile.**



MONITORAGGIO DELLE COPPIE DI STARNA MEDIANTE *PLAYBACK*

- Raccolta di un **indice di abbondanza delle coppie** su percorsi standardizzati effettuati in auto, nell'arco di più giorni e con almeno 3 ripetizioni (infatti, non tutte le starne rispondono: si stima un tasso di contattabilità (β) di circa il 65%);
- Emissione con magnetofono del canto del maschio ogni 250-300 m: 4 emissioni da 1 minuto nelle quattro direzioni, con ascolto di 1 minuto dopo ogni emissione;
- Dall'alba fino alle 9 circa (eventualmente 2 ore prima del tramonto, ma meno efficace);
- Si evitano i conteggi in giornate con vento e/o con precipitazioni consistenti;
- Annotazione dei dati su scheda e su mappa (georeferenziati).

MONITORAGGIO DELLE COPPIE DI STARNA MEDIANTE PLAYBACK

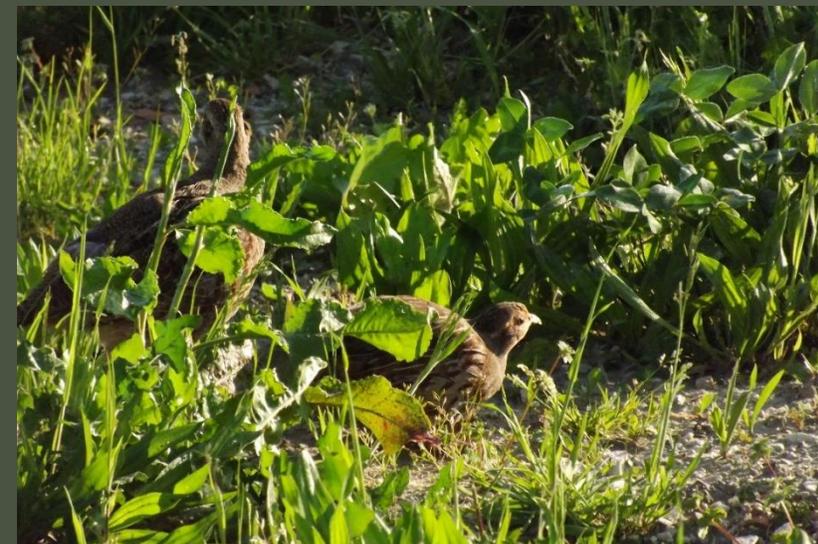


Per ogni osservazione si annotano:

- orario;
- numero di esemplari (visti o uditi);
- precisa localizzazione del contatto su mappa (o coordinate GPS);
- tipo di osservazione.

I PARAMETRI RACCOLTI

- N. di coppie
- N. di individui soli
- N. totale di animali osservati
- Superficie indagata
- **Indice di densità delle coppie**



❖ **Verifica del successo riproduttivo**, finalizzato a contattare un «buon campione» di brigate, mediante:

- ✓ osservazioni su percorsi standardizzati da automezzo, effettuati all'alba e al tramonto (da dopo la mietitura in poi);
- ✓ **oppure con l'impiego di cani da ferma bene addestrati (agosto-settembre).**

MA OCCORRE SAPERE



I cani possiedono diversi punti di forza, come:

- fiuto straordinario,
- molto mobili, consentono di esplorare rapidamente ampie superfici e ambienti di rifugio per la fauna,
- sono da molto tempo selezionati per la cerca di determinate specie e sono in grado di specializzarsi su di esse,
- con il conduttore stabiliscono un rapporto operativo «simbiotico»,
- quelli «da ferma» non debbono inseguire la «preda» allo scovo.

TUTTAVIA



Quando si progetta un monitoraggio faunistico con i cani, questi punti di forza producono delle sfide metodologiche. Ad esempio:

- in che modo i cani possono essere fatti lavorare in un determinato ambiente e in una determinata giornata (vento, vegetazione, umidità, temperatura, ecc.)?
- come conoscere la superficie effettivamente esplorata?
- qual è la loro efficienza olfattiva?
- e, soprattutto, la loro azione è standardizzabile?
- ovvero, quali protocolli operativi dobbiamo seguire per ottenere dei dati corretti e scientificamente utilizzabili?

Infatti, l'uso del cane non consente di «scovare» tutti i selvatici presenti



Successo riproduttivo:

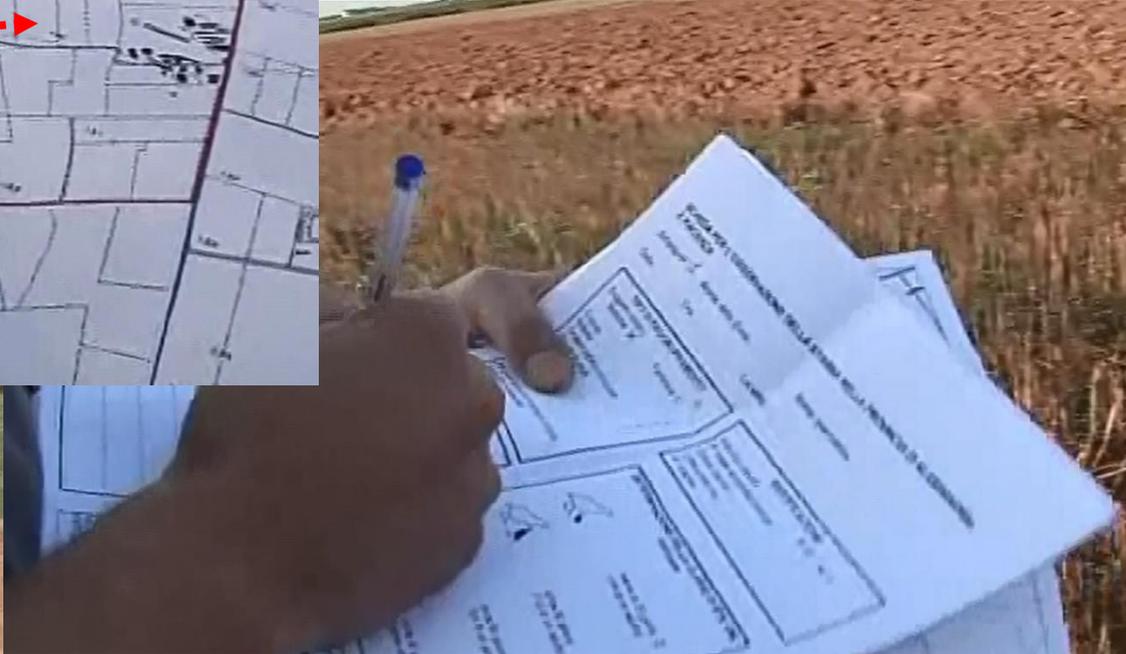
- a) rapporto giovani / adulti (esclusi gli indeterminati)
- b) % di coppie con almeno 1 giovane

Organizzazione:

- Impiego di razze da ferma e soggetti di età non inferiore a 3 anni,
- Ausiliari corretti e con una buona esperienza sulla specie,
- Periodo: 15 agosto – 15 settembre,
- Superficie delle aree campione: 20% del totale utile alla specie,
- Superficie assegnata ad una «Unità cinofila»: circa 80-100 ettari,
- Durata: massimo 3 ore dopo l'alba.



REGISTRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI



VERIFICA FINALE DELLE OSSERVAZIONI



- Superficie indagata (ha),
- N. di individui soli o coppie senza prole,
- N. di brigate,
- N. di componenti la brigata,
- N. di giovani nella brigata,
- N. di adulti nella brigata,
- N. totale di animali osservati,
- **N. giovani/adulto (G/A),**
- **% di coppie con almeno 1 giovane.**





Grazie per l'attenzione

Coordinatore beneficiario



Beneficiari associati



Cofinanziatore

